Organismo di vigilanza CEFA
gaetanogeranio@ordineavvocatibopec.it
tel. 051/6448292
338 2035129

Al Sig. Presidente del Consiglio di Amministrazione CEFA
Dott. Francesco Tosi

Bologna, 8 maggio 2025

Relazione dell'Organismo di vigilanza relativa all'anno 2024

L'OdV riferisce al Consiglio in merito alle attività di vigilanza, manutenzione e aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato ai sensi del dec. leg.vo n. 231/01, svolte nell'anno 2024.

Oggetto specifico dell'attività di vigilanza è stata l'analisi della gestione dei rapporti con istituzioni pubbliche e authority in tutti i paesi dove il Cefa opera. A tale scopo l'OdV ha utilizzato lo strumento QUESTIONARIO SUL CONTROLLO relativo ai RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AUTORITY, una check list recapitata a tutti i responsabili paese, i quali a loro volta hanno provveduto a compilare e ad inviare allo scrivente le informazioni richieste.

Si tratta di una rappresentazione complessiva e generale dell'organizzazione dei singoli uffici dei paesi esteri ove opera il Cefa esaminata dal punto di vista dei rapporti con uffici governativi, enti pubblici e di amministrazioni (Pubblica Amministrazione in senso lato) e autority.

Va premesso che i rapporti con la P.A. presentano un andamento sostanzialmente comune a tutti i paesi. I contatti e i procedimenti amministrativi si articolano in particolare nell'ambito del rilascio di autorizzazioni o concessioni, della sottoscrizione di protocolli o intese, nonchè di obblighi di notifica/informativa, schematicamente riassunti nelle seguenti fasi:

. istruttoria interna e predisposizione documentale;

. contatto con la P.A. per la rappresentazione del provvedimento richiesto o delle esigenze o necessità dell'ente;

. presentazione della richiesta del provvedimento amministrativo, con eventuale negoziazione di specifiche condizioni tecnico-progettuali;
. rilascio dell'autorizzazione/concessione o stipulazione di contratti o intese;
. gestione dei rapporti in costanza di autorizzazione/concessione o esecuzione contrattuale, e successiva verifica e/o collaudo;
. gestione di ispezioni/accertamenti con Autority e/o dell'eventuale contenzioso.
Appare evidente che ogni fase del predetto schema procedurale in cui si instaurano rapporti diretti o indiretti con soggetti della PA, rappresenta una specifica *area di rischio* di commissione di reati contro la pubblica amministrazione (corruzione/induzione indebita a dare o promettere/istigazione alla corruzione/malversazioni a danno dello Stato o Unione Europea ecc.) punibili ai sensi della legge italiana anche se commessi all'estero, con le inevitabili conseguenze previste dal dec. leg.vo 231/01 in tema di sanzioni pecuniarie ed interdittive a carico dell'ente.

***

I report inviati dai Responsabili in loco descrivono la seguente situazione organizzativa:

1) <u>con riferimento al dato documentale</u>

una apposita ed articolata scheda di evidenza destinata ad ogni singolo progetto riporta le richieste per licenze, autorizzazioni, concessioni, provvedimenti amministrativi contenente:
a) la descrizione dell'operazione (istanze/richieste/comunicazioni/ incontri ecc.) con l'evidenziazione dei soggetti delle pubbliche amministrazioni coinvolte; b) il nome del responsabile interno dell'operazione, con la specificazione della sua posizione nell'ambito dell'organizzazione del Cefa; c) quando richiesta, la dichiarazione rilasciata dal responsabile interno da cui risulti che non è incorso nella commissione di reati; e) il nome di eventuali soggetti espressamente delegati dal responsabile interno; g) l'indicazione delle principali iniziative e dei principali adempimenti svolti nell'espletamento dell'operazione; h) l'indicazione dei consulenti incaricati di assistere il Cefa nella partecipazione all'operazione (con l'indicazione delle

motivazioni che hanno portato alla scelta di tali consulenti, del tipo di incarico conferito, del corrispettivo riconosciuto, di eventuali condizioni applicate); i) la dichiarazione rilasciata dai suddetti consulenti da cui risulti che gli stessi sono pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento dell'operazione; l) l'indicazione di eventuali partner individuati ai fini della partecipazione congiunta all'operazione; m) la dichiarazione rilasciata dai suddetti partner da cui risulti che le parti si danno pienamente atto del reciproco impegno ad improntare i comportamenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa comune a principi di trasparenza e di correttezza e nella più stretta osservanza delle disposizioni di legge; n) altri elementi e circostanze attinenti all'operazione a rischio quali movimenti di denaro effettuati nell'ambito della procedura stessa; o) per tutti gli incaricati di svolgere attività a supporto di CEFA è prevista nei contratti una specifica clausola che li vincoli al rispetto delle norme di comportamento, mediante apposita clausola che regola le conseguenze in caso di violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto 231/01, nonché del Modello e del codice etico.

2) con riferimento ai comportamenti tenuti con la PA nell'ambito dello svolgimento delle attività relative alla partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta, nonché a procedimenti amministrativi di particolare rilevanza, va premesso che il Cefa si è dotato di due specifici documenti interni, parte integrante del Modello di Organizzazione e controllo, il PROTOCOLLO RELATIVO AI COMPORTAMENTI CON I SOGGETTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e un vademecum relativo alle CONDOTTE PENALMENTE VIETATE NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Entrambi i documenti sono a conoscenza del personale degli uffici Cefa all'estero.

E' altresì emerso che:

a) in sede di incontri anche informali con autorità indipendenti, Organismi di vigilanza/Ministeri/Rappresentanti delle Istituzioni locali, i rapporti risultano tutti documentati e conformi alle regole di correttezza e lealtà reciproca; b) le istanze e le richieste hanno seguito il normale

iter normativo previsto dalla legislazione vigente nei paesi; c) le concessioni, autorizzazioni o i provvedimenti amministrativi richiesti sono stati emanati dalle autorità in conformità delle regole di imparzialità.

Con riferimento alle ispezioni/controlli/verifiche da parte di Autorità Indipendenti/Organismi di Vigilanza/Ministeri/Rappresentanti delle Istituzioni pubbliche, risulta pienamente confermato che sussistono diversi livelli di controlli esterni sulle attività di Cefa (cioè non realizzati direttamente da personale che lavora per il Cefa):

a) dal punto di vista finanziario: quasi tutti i progetti riconducibili alla Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, all'Unione Europea e ad altri grandi donatori sono sottoposti ad un audit finanziario che generalmente corrisponde alla annualità del progetto in corso. Tale audit è effettuato da un Auditor indipendente retribuito con fondi dei progetti. Obiettivo dell'audit è verificare che le spese siano in linea con le linee guida del donatore e/o del CEFA;
b) dal punto di vista tecnico: si tratta di una valutazione tecnica sui risultati raggiunti nei progetti e viene svolta da un soggetto indipendente esterno. Può essere effettuato in corso di esecuzione del progetto o a fine progetto. Il costo per le valutazioni tecniche è previsto nel budget di progetto;
c) diversi donatori si riservano la possibilità di effettuare audit finanziari e/o tecnici sia con personale proprio attraverso missioni di monitoraggio sia attraverso incarichi affidati a soggetti esterni a mezzo di bandi di gara;
d) in alcuni paesi (per esempio il Kenya) per poter conservare la registrazione nel paese che permette di operarvi è necessario presentare un audit finanziario ed una relazione tecnica. L'audit finanziario è realizzato da un Auditor indipendente.

Dall'indagine è emerso che nell'ambito dei rapporti con la PA e Autority indipendenti sussiste un adeguato livello di efficienza organizzativo-amministrativa, supportato da specifica documentazione e tracciabilità delle molteplici attività poste in essere da Cefa. Sussiste altresì un diversificato sistema di controllo finanziario e tecnico sulla realizzazione dei progetti di Cefa, sistema di controllo che pur mantenendo la sua

natura di verifica di merito sulla adeguatezza dei risultati raggiunti nell'esecuzione dei progetti, costituisce anche una forma di riscontro sulla correttezza dei comportamenti che tutto il personale Cefa deve tenere nei confronti dei soggetti della P.A. conformemente al codice etico.

***

Informazione e formazione rese ai collaboratori sulle tematiche riguardanti le tipologie dei reati e delle aree di rischio costituiscono un fondamentale strumento per la prevenzione della commissione di reati e in generale per il rispetto delle leggi.

L'Odv nel 2024 ha quindi svolto gli incontri di audit, come da protocollo allegato al Modello di organizzazione, con tutti i soggetti che hanno iniziato un qualsiasi rapporto con Cefa, incontri che si sono svolti nelle seguenti date: 12/04/2024; 15/05/2024; 10/07/2024; 21/10/2024 e 29/10/2024.

Gli incontri hanno lo scopo di far conoscere la normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, il contenuto del Modello di organizzazione, del Codice etico e del sistema disciplinare, ossia tutti gli strumenti implementati dal Cefa finalizzati al rispetto della normativa di cui al dec. Leg.vo 231/01. In particolare, l'attenzione è stata posta sulle fattispecie di reato che potrebbero essere commessi durante lo svolgimento delle attività di riferimento (cd *"aree di rischio"*).

L'OdV nello svolgimento delle verifiche circa il corretto adempimento delle prescrizioni del Modello e delle procedure da osservarsi ai sensi del dec. leg.vo 231/01 si è relazionato con la Direttrice e il responsabile amministrativo.

L'OdV ha esaminato il Bilancio, la Relazione di missione e la Relazione del revisore di conti.

Si può pertanto affermare che l'attività del Cefa nel complesso si è conformata ai principi e agli adempimenti ex dec. leg.vo 231/01, con specifico riferimento ai criteri di documentazione delle attività, di tracciabilità e di trasparenza in tutti i rapporti intercorsi con soggetti terzi pubblici e privati.

***

Nell'elenco dei reati previsto dal dec. leg.vo 231/01 è stata introdotta la nuova fattispecie dell'art. 314 bis c.p., introdotta dall'art. 9, comma 2,

del D.L. n. 92/2024, denominata Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Trattasi di una specificazione della condotta di peculato.
Il reato di abuso d'ufficio, previsto dall'articolo 323 c.p., è stato abrogato con conseguente rimozione dall'elenco del dec.leg.vo. 231/2001.
Risultano altresì intervenute le seguenti modifiche a fattispecie penali già presenti nell'elenco:

- contrabbando: aumento delle sanzioni pecuniarie amministrative ed introduzioni di sanzioni interdittive nei confronti dell'ente responsabile.
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati: aumento delle sanzioni pecuniarie amministrative ed introduzione di sanzioni interdittive nei confronti dell'ente responsabile.

Non sono pervenute comunicazioni circa irregolarità o violazioni di legge, del Modello di organizzazione o del Codice etico.

avv. Gaetano Geranio